



*Carolina
Nizzola*
SINDACA

PROGRAMMA ELETTORALE PER BOLLATE



Abbiamo a cuore Bollate. Prendiamocene cura insieme.

*«Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio.
Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia.»*
(Don Lorenzo Milani)

Premessa

Dal 2015 la coalizione di centrosinistra è alla guida della città di Bollate. In questi anni abbiamo governato con serietà, responsabilità e attenzione ai bisogni della comunità, affrontando sfide complesse e accompagnando la città in un percorso di crescita e trasformazione. Lo abbiamo fatto senza scorciatoie, con la convinzione che una buona politica possa migliorare concretamente la vita delle persone.

Oggi Bollate è una città diversa rispetto a dieci anni fa. È una città che ha affrontato la pandemia, i cambiamenti economici e sociali, le nuove fragilità, ma che ha anche saputo rafforzare i servizi, promuovere uno sviluppo territoriale ed economico equilibrato, mantenere una forte attenzione alla coesione sociale e alla qualità della vita. Questo patrimonio di esperienza e di buon governo rappresenta per noi una base solida da cui ripartire, non un punto di arrivo.

La sicurezza, il lavoro, l'ambiente, la qualità dei servizi, la partecipazione democratica e il senso di comunità sono temi che oggi si intrecciano più che mai. Per questo crediamo che la parola chiave del nostro programma debba essere cura: cura delle persone, cura del territorio, cura delle relazioni che tengono insieme una città. Una cura che non è assistenzialismo, ma responsabilità condivisa; che non è controllo, ma presenza; che non è chiusura, ma comunità.

La sicurezza, in particolare, per noi non è uno slogan né una risposta semplificata. È il risultato di una città che funziona, che è vissuta, presidiata, inclusiva. Una città in cui le istituzioni sono presenti, i servizi sono accessibili e le persone si sentono parte di una comunità. È questa l'idea di sicurezza che vogliamo continuare a costruire per Bollate.

I punti programmatici che seguono si collocano in questa visione e traducono questa idea di cura in scelte concrete sul territorio, nei servizi e nella vita quotidiana della città. Non sono un elenco di promesse, ma un impegno politico concreto, costruito a partire dall'esperienza di governo maturata in questi anni e dalla volontà di migliorare ancora. Un programma che parla a chi ha creduto in noi, ma anche a chi oggi è più distante, a chi ha smesso di votare, a chi ci chiede risposte serie e credibili.

Una Bollate che si prende cura di tutte e di tutti

Prendersi cura di tutte e di tutti significa assumere una responsabilità politica che riguarda il modo in cui una città accompagna le persone nella vita quotidiana, garantisce servizi accessibili e costruisce legami di comunità. Le politiche per la cittadinanza non sono un ambito separato, ma il terreno su cui si misura la capacità di un'amministrazione di rispondere ai bisogni reali e di rafforzare la coesione sociale.

Per i gruppi della coalizione prendersi cura di tutte e di tutti significa consolidare e migliorare un percorso di governo che metta al centro le persone e le comunità, rafforzando la prossimità, l'equità nell'accesso ai servizi e la responsabilità condivisa. È da qui che passa una città più coesa, più viva e più capace di affrontare le sfide del presente.

Ascoltare, coinvolgere, decidere insieme

Una buona amministrazione non si misura solo nelle decisioni che assume, ma anche nel modo in cui le costruisce e le rende comprensibili.

Ascolto, partecipazione e trasparenza non sono elementi accessori, ma condizioni essenziali per rafforzare il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini e per migliorare la qualità delle scelte pubbliche.

In questo quadro, la trasparenza non riguarda solo la comunicazione delle decisioni, ma anche la possibilità di verificarne l'attuazione e i risultati. L'amministrazione intende accompagnare le principali politiche pubbliche con obiettivi chiari e indicatori comprensibili, rendendo accessibili i dati di avanzamento e valutando nel tempo l'efficacia delle scelte compiute.

La misurabilità delle politiche diventa così uno strumento di responsabilità, miglioramento continuo e fiducia tra amministrazione e cittadini.

La partecipazione non può essere episodica né limitata a singoli passaggi formali. Deve diventare una responsabilità diretta dell'amministrazione, integrata nei processi decisionali, in particolare nelle fasi di progettazione e di trasformazione della città.

Coinvolgere cittadini, associazioni e realtà del territorio significa migliorare le decisioni, prevenire criticità e costruire un senso di corresponsabilità che rafforza la comunità.

Proposte politiche

- Ascolto e partecipazione strutturata: rafforzare strumenti stabili di ascolto e partecipazione, tra cui forme *bottom-up* di bilancio partecipativo, capaci di coinvolgere in modo continuativo cittadini, associazioni e realtà locali nelle scelte che riguardano la città, i quartieri e le frazioni, prevedendo anche

momenti di restituzione pubblica sugli obiettivi e sui risultati delle politiche attuate.

- Trasparenza e comunicazione istituzionale: migliorare la comunicazione verso la cittadinanza, garantendo informazioni chiare, accessibili e tempestive sulle scelte dell'amministrazione, sui tempi e sulle modalità di attuazione.
- Valorizzazione delle reti civiche: riconoscere e valorizzare il ruolo delle associazioni, delle realtà civiche e dei cittadini attivi come interlocutori fondamentali dell'amministrazione e come risorsa per la costruzione delle politiche pubbliche.

Quartieri, frazioni e commercio di prossimità

La qualità della vita di una città si misura anche nella capacità di garantire attenzione, servizi e opportunità in ogni parte del territorio.

Quartieri e frazioni non sono semplici articolazioni amministrative, ma comunità vive, con bisogni specifici e un forte legame con la dimensione quotidiana dell'abitare.

Negli ultimi anni è emersa con maggiore evidenza la richiesta di una presenza più costante dell'amministrazione nei quartieri e, in particolare, nelle frazioni.

Ridurre la distanza percepita tra centro e frazioni è una condizione essenziale per rafforzare il senso di appartenenza e la coesione della città.

In questo quadro, il commercio di prossimità rappresenta un elemento fondamentale della vita quotidiana e della vitalità urbana. Negozi, mercati e attività locali non svolgono solo una funzione economica, ma costituiscono presidi sociali, luoghi di relazione e punti di riferimento per i quartieri.

In questa prospettiva, il rafforzamento dei servizi e del commercio di prossimità contribuisce a rendere la città più sicura, più vicina alle persone, riducendo gli spostamenti forzati e semplificando la vita quotidiana nei quartieri e nelle frazioni.

Prendersi cura dei quartieri e delle frazioni significa quindi tenere insieme attenzione ai servizi, valorizzazione del commercio di prossimità e costruzione di comunità locali inclusive.

Proposte politiche

- Prossimità e presenza istituzionale: rafforzare la presenza dell'amministrazione nei quartieri e nelle frazioni, promuovendo momenti regolari di incontro e ascolto dei cittadini e dei commercianti.
- Servizi accessibili e diffusi: migliorare l'accessibilità ai servizi comunali e di prossimità, in una logica di riduzione degli spostamenti forzati e di rafforzamento della vita quotidiana nei quartieri, con particolare attenzione ai contesti più decentrati, per ridurre le disuguaglianze territoriali e facilitare la vita quotidiana delle persone.

- Commercio di prossimità come presidio sociale: sostenere e valorizzare il commercio di vicinato e i mercati come elementi fondamentali della vita dei quartieri, riconoscendone il ruolo di animazione, relazione e presidio del territorio. Rendere maggiormente accessibili le singole realtà produttive i punti vendita del territorio favorendo la creazione di uno Sportello del Commercio che possa costituire punto di riferimento per i commercianti e le attività produttive.
- Spazi vissuti e comunità attive: promuovere iniziative che rafforzino la vitalità dei quartieri, favorendo l'uso degli spazi pubblici anche attraverso la realizzazione di murales o laboratori di street art, rafforzando le relazioni di prossimità e il coinvolgimento delle realtà locali.

Una comunità che non lascia indietro nessuno

Una città che si prende cura di tutte e di tutti è una città capace di riconoscere e affrontare le fragilità, vecchie e nuove, che attraversano la comunità.

Le politiche sociali non riguardano solo le situazioni di emergenza, ma il modo in cui un'amministrazione accompagna le persone lungo percorsi di autonomia, tutela la dignità e previene l'esclusione.

Negli ultimi anni il quadro sociale si è fatto più complesso. Accanto alle fragilità storiche, sono emerse nuove forme di vulnerabilità che coinvolgono famiglie, persone sole, lavoratori e una fascia sempre più ampia della popolazione che fatica a mantenere condizioni di stabilità economica e sociale. Questa complessità richiede politiche di welfare capaci di superare interventi frammentati o esclusivamente riparativi, rafforzando l'integrazione tra servizi e la capacità di lettura dei bisogni.

Prendersi cura di una comunità significa anche promuovere pari opportunità e contrastare le disuguaglianze, riconoscendo che non tutte le persone partono dalle stesse condizioni. Un welfare efficace è quello che sa essere inclusivo, accessibile e vicino, capace di lavorare in rete con il terzo settore, il volontariato e le realtà associative, valorizzando le competenze presenti sul territorio e costruendo risposte condivise.

Una comunità che non lascia indietro nessuno, investe sulla prevenzione, sull'accompagnamento e sulla presa in carico, con l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale e di garantire a tutte e a tutti pari diritti e pari possibilità di partecipazione alla vita della città.

Proposte politiche

- Rafforzamento del *welfare* di comunità: potenziare i servizi sociali e la loro capacità di risposta, promuovendo un welfare orientato alla prevenzione, all'accompagnamento e all'autonomia delle persone.
- Integrazione tra servizi e settori: rafforzare il coordinamento tra politiche sociali, educative, abitative e lavorative, per offrire risposte più efficaci e

coerenti ai bisogni complessi della popolazione, con particolare attenzione ai percorsi di autonomia e inclusione.

- **Contrasto alle nuove fragilità:** sviluppare interventi mirati per intercettare e sostenere le nuove forme di vulnerabilità, comprese quelle che coinvolgono famiglie e fasce sociali solitamente meno esposte al disagio ma che si trovano ad affrontare situazioni di difficoltà. Favorire e porre l'attenzione sul ruolo svolto dai *caregiver*, nonché sull'accesso al Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, c.d. Fondo per il "Dopo di noi". Implementare i Servizi resi dall'ex-Ospedale/Casa di Comunità' con giornate della Salute dedicate. Porre in essere iniziative volte a contrastare il fenomeno della ludopatia.
- **Pari opportunità e riduzione delle disuguaglianze:** promuovere politiche attente all'equità, contrastando ogni genere di discriminazione e garantendo pari accesso ai servizi e alle opportunità per tutte e tutti.
- **Lavoro in rete con il territorio:** valorizzare il ruolo del terzo settore, del volontariato e delle associazioni, rafforzando le reti di collaborazione e riconoscendo il contributo delle realtà civiche nella costruzione delle politiche sociali.

Abitare con dignità

Il diritto all'abitare è una delle condizioni fondamentali per la dignità delle persone e per la coesione di una comunità. La casa non è solo un bene materiale, ma il punto di partenza per costruire stabilità, relazioni, percorsi di autonomia e integrazione sociale. Prendersi cura di tutte e di tutti significa riconoscere l'abitare come una priorità delle politiche pubbliche.

Negli ultimi anni le difficoltà legate al tema dell'abitare sono diventate più diffuse e complesse. L'aumento dei costi, la precarietà lavorativa, le fragilità familiari e sociali hanno reso l'emergenza abitativa una realtà che non riguarda più solo situazioni marginali. Accanto alla gestione delle urgenze, è quindi necessario rafforzare politiche capaci di prevenire il disagio, accompagnare le persone e offrire soluzioni stabili e sostenibili.

Affrontare il tema dell'abitare significa superare una logica esclusivamente emergenziale e costruire un approccio integrato, che tenga insieme politiche sociali, patrimonio pubblico, servizi di accompagnamento e collaborazione con i soggetti del territorio. La casa deve diventare parte di un percorso più ampio di inclusione e autonomia, in cui l'intervento pubblico sappia essere vicino, equo e responsabile.

Proposte politiche

- **Prevenzione dell'emergenza abitativa:** rafforzare gli strumenti di prevenzione dello sfratto e del disagio abitativo, anticipando l'intervento

pubblico e valorizzando strumenti come il Fondo Morosità Incolpevoli per sostenere le persone in difficoltà.

- Politiche per la casa integrate: sviluppare politiche abitative coordinate con il welfare e i servizi sociali, per accompagnare le persone lungo percorsi di stabilità e autonomia, approfondendo in questo senso progetti di co-living, co-housing sociale e intergenerazionale, capaci di rispondere insieme a bisogni abitativi, relazionali e di mutuo aiuto, con particolare attenzione a giovani, anziani e persone in situazioni di fragilità.
- Sostegno all'autonomia abitativa: favorire soluzioni abitative flessibili e percorsi di accompagnamento, in particolare per giovani, famiglie e persone in condizioni di fragilità.
- Collaborazione con il territorio: rafforzare il lavoro in rete con soggetti pubblici, privati e del terzo settore per ampliare le risposte disponibili e costruire soluzioni condivise, favorendo, nelle convenzioni urbanistiche in essere, una quota di edilizia convenzionata superiore al 30% oggi previsto.
- Equità nell'accesso alla casa: garantire criteri chiari e trasparenti nell'assegnazione delle risorse e degli alloggi, assicurando pari opportunità e attenzione alle situazioni di maggiore bisogno.

I giovani come risorsa della città

Una città che guarda al futuro deve saper riconoscere nei giovani una risorsa fondamentale per la propria crescita civile, sociale e culturale. Le politiche giovanili non possono essere ridotte a interventi settoriali o emergenziali, ma devono offrire opportunità concrete di partecipazione, espressione e protagonismo, accompagnando i giovani nella costruzione del proprio percorso di vita.

Negli ultimi anni è emersa con forza la richiesta di spazi, occasioni e riconoscimento. I giovani chiedono luoghi in cui incontrarsi, fare attività culturali e sportive, sperimentare forme di impegno civico e sentirsi parte della comunità. L'assenza di opportunità e di spazi adeguati rischia di alimentare disagio, distanza e disaffezione, mentre una città capace di coinvolgere i giovani diventa più viva, più inclusiva e più sicura.

Prendersi cura dei giovani significa investire su una proposta integrata che tenga insieme aggregazione, cultura, sport e partecipazione. Significa valorizzare il loro contributo alla vita della città, favorire il dialogo tra generazioni e riconoscere nei giovani interlocutori attivi delle politiche pubbliche, non semplici destinatari.

Una comunità che offre ai giovani possibilità di espressione e di protagonismo rafforza il proprio capitale sociale e costruisce le basi per una cittadinanza più consapevole e responsabile.

Proposte politiche

- Spazi di aggregazione e socialità: rafforzare e valorizzare luoghi dedicati ai giovani, favorendo spazi aperti, sicuri, accessibili e riconoscibili per l'incontro, l'ascolto e la progettazione condivisa.
- Cultura diffusa e creatività giovanile: promuovere iniziative culturali, interculturali e artistiche che valorizzino l'espressione dei giovani e ne sostengano il protagonismo nella vita cittadina. Individuazione e dotazione di uno spazio feste ed implementazione dell'Ufficio Eventi a ciò dedicato.
- Sport come inclusione e benessere: sostenere lo sport come strumento di socialità, salute e integrazione, favorendo l'accesso alle attività sportive e il loro radicamento nei quartieri.
- Partecipazione e protagonismo civico: creare opportunità concrete di coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali e nella vita pubblica, riconoscendone il ruolo attivo nella costruzione della comunità. Dedicare una sezione del giornale "Qui Bollate" ai giovani delle scuole bollatesi e alle loro proposte per la città. Mantenere e dare continuità al Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze; istituire una Consulta dei Giovani come organismo stabile di partecipazione, proposta e confronto con l'amministrazione comunale. La Consulta dovrà rappresentare uno spazio reale di protagonismo giovanile, collegato ai luoghi di aggregazione e alle politiche giovanili della città.
- Prevenzione del disagio giovanile: integrare politiche educative, culturali e sociali per contrastare l'isolamento e il disagio psicologico, fenomeni acuiti significativamente nel periodo post-pandemia. L'obiettivo è prevenire situazioni di marginalità ed isolamento (come il fenomeno degli hikikomori) rafforzando la presenza educativa sul territorio e consolidando le reti di supporto; favorire e rafforzare in particolare il servizio di psicologia scolastica e la consulenza pedagogica per studenti, insegnanti e genitori.
- Dialogo tra generazioni: favorire occasioni di confronto e collaborazione tra giovani e resto della comunità, valorizzando lo scambio di esperienze e competenze.
- Rafforzare percorsi di educazione civica e accompagnamento alla vita adulta, promuovendo la conoscenza dei diritti, delle istituzioni, delle opportunità formative e lavorative, anche attraverso esperienze di volontariato, impegno civico e laboratori civici giovanili.
- Avviare un piano straordinario di manutenzione dell'edilizia scolastica, superando la logica degli interventi emergenziali. Gli edifici scolastici, necessitano di interventi strutturali su arredi, impianti, infissi e decoro, per garantire sicurezza, benessere e qualità degli ambienti di apprendimento. La sicurezza passa anche dalla cura quotidiana degli spazi e dalla loro capacità di rispondere a una pratica didattica che è profondamente cambiata; in tal senso

occorre dotare le scuole di tutti gli strumenti, multimediali e digitali, che siano funzionali a far fronte a tutte le necessità didattiche attuali.

Crescere e vivere bene in ogni fase della vita

Una città che si prende cura di tutte e di tutti accompagna le persone lungo l'intero arco della vita, riconoscendo bisogni diversi e valorizzando le relazioni che tengono insieme la comunità. Infanzia, adolescenza, età adulta e anzianità non sono ambiti separati, ma parti di un percorso continuo che richiede politiche capaci di garantire prossimità, continuità e qualità dei servizi.

L'attenzione all'infanzia e all'educazione rappresenta un investimento fondamentale per il futuro della città. Servizi educativi accessibili, una collaborazione stabile con le scuole e il rafforzamento delle alleanze educative sono condizioni essenziali per sostenere le famiglie, contrastare le disuguaglianze e accompagnare la crescita di bambini e ragazzi in un contesto sicuro e inclusivo.

Allo stesso tempo, l'invecchiamento della popolazione pone una sfida strutturale che una comunità responsabile non può eludere. Prendersi cura delle persone anziane significa promuovere autonomia, garantire condizioni di vita dignitose nei quartieri e nelle frazioni, prevenire l'isolamento e riconoscere il valore sociale della terza età.

Crescere e vivere bene in ogni fase della vita significa costruire una città che non separa, ma connette generazioni, servizi e relazioni, valorizzando il contributo di ogni età e rafforzando il senso di appartenenza e la qualità della vita quotidiana.

Proposte politiche

- Servizi per l'infanzia e le famiglie: rafforzare e qualificare i servizi per la prima infanzia, sostenendo le famiglie e garantendo un accesso equo e diffuso sul territorio.
- Alleanze educative: consolidare la collaborazione tra amministrazione, scuole, famiglie e realtà del territorio, per costruire una comunità educante capace di accompagnare bambini e ragazzi nel loro percorso di crescita.
- Contrasto alle disuguaglianze educative: promuovere interventi mirati per ridurre le disuguaglianze educative e sostenere i percorsi di apprendimento e inclusione. Prevedere la creazione di borse di studio/erogazioni di contributi per garantire il diritto allo studio.
- Autonomia e qualità della vita degli anziani: sviluppare politiche che favoriscano l'autonomia, la permanenza al domicilio e l'accesso ai servizi di prossimità, contrastando solitudine e marginalità, con particolare attenzione agli anziani soli e a chi vive nelle frazioni.
- Invecchiamento attivo e relazioni sociali: valorizzare il ruolo degli anziani nella vita della comunità, promuovendo occasioni di partecipazione, socialità e scambio intergenerazionale.

- Servizi di prossimità lungo l'arco della vita: rafforzare una rete di servizi capace di accompagnare le persone nelle diverse fasi della vita, garantendo continuità, accessibilità e attenzione ai bisogni emergenti.

Lavoro, impresa e opportunità nel territorio

Il lavoro è una dimensione centrale della dignità delle persone e della coesione di una comunità. Anche quando non rientra direttamente nelle competenze comunali, il tema del lavoro riguarda da vicino le scelte che un'amministrazione compie sul territorio, nei servizi, nella qualità degli spazi e nelle opportunità offerte a chi vive, studia e investe in città.

Prendersi cura delle persone significa anche creare le condizioni affinché il territorio sia capace di generare opportunità di lavoro di qualità, favorire l'incontro tra competenze e bisogni, sostenere l'economia locale e accompagnare i cambiamenti del mondo produttivo.

Il Comune infatti non crea posti di lavoro, ma può costruire un contesto favorevole, accessibile e attrattivo, in cui imprese, commercio, servizi, ricerca e innovazione possano svilupparsi in modo equilibrato.

In questa prospettiva, lavoro e sviluppo locale vanno letti insieme: rigenerazione urbana, mobilità, formazione, politiche per i giovani e sostegno al commercio di prossimità diventano leve concrete per rafforzare l'occupazione e ridurre le disuguaglianze. Una città che si prende cura di tutte e di tutti è una città che non lascia il tema del lavoro ai margini, ma lo integra nelle proprie scelte, con responsabilità e realismo.

In questo quadro, la collocazione di Bollate nel quadrante metropolitano nord-ovest e la vicinanza a poli strategici della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione rappresentano un'opportunità rilevante. Rafforzare le connessioni con questi ecosistemi significa ampliare le possibilità di lavoro qualificato, attrarre competenze e offrire nuove prospettive ai giovani, superando una visione della città come semplice luogo di residenza.

Proposte politiche

- Creare un contesto territoriale favorevole al lavoro di qualità: orientare le scelte urbanistiche, infrastrutturali e di servizio per rendere Bollate attrattiva per imprese, attività economiche e commerciali ed iniziative innovative, nel rispetto dell'equilibrio tra sviluppo, ambiente e qualità della vita.
- Sostenere l'economia di prossimità e il commercio locale: riconoscere il ruolo economico e sociale come presidio di lavoro, vitalità urbana e coesione delle comunità, con particolare attenzione ai quartieri e alle frazioni.
- Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro: rafforzare il ruolo del Comune come facilitatore tra cittadini, imprese, realtà formative e servizi per il lavoro, mantenendo attiva la collaborazione con AFOL Metropolitana e promuovendo

strumenti condivisi di orientamento e accompagnamento come ad esempio organizzare corsi di formazione gratuiti in partnership con AFOL o associazioni locali su competenze richieste dal mercato (es. digital marketing, uso di software specifici, lingue straniere).

- Inserire nei bandi comunali clausole sociali vincolanti che obblighino le aziende vincitrici ad applicare i CCNL maggiormente rappresentativi, i protocolli di sicurezza vigenti e a garantire un trattamento economico dignitoso. In questo modo si combatte il lavoro povero sul proprio territorio e si garantisce, oltre alla sicurezza sul lavoro, che i soldi pubblici non finanzino lo sfruttamento.
- Promuovere occasioni di orientamento e accesso alle opportunità: prevedere momenti mirati di supporto alla redazione del curriculum vitae in formato europeo e iniziative di incontro tra persone, imprese e attività del territorio, anche attraverso Open Day e Career Day a ciò dedicati. Al fine poi di dare maggiore accesso alle opportunità, occorre dare maggiore sostegno all'Imprenditoria Giovanile prevedendo la destinazione di un microcredito o spazi a prezzi agevolati per chi vuole avviare attività o *startup* in città.
- Valorizzare il capitale umano e le competenze: accompagnare percorsi di orientamento, formazione e transizione tra studio e lavoro, con particolare attenzione ai giovani, in raccordo con scuole, università e realtà del territorio.
- Sostenere l'innovazione e le nuove forme di impresa: favorire spazi, servizi e condizioni che permettano lo sviluppo di attività legate alla ricerca, ai servizi avanzati, alla sostenibilità e alla trasformazione digitale. Occorre favorire la formazione di spazi co-working, spazi studio e un ampliamento degli orari di apertura della biblioteca.
- Collegare lavoro e politiche territoriali: riconoscere che rigenerazione urbana, mobilità, accessibilità e qualità degli spazi pubblici incidono direttamente sulle possibilità di lavorare e fare impresa sul territorio.
- Ridurre le disuguaglianze di accesso alle opportunità: promuovere condizioni che facilitino la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e l'inclusione delle persone più fragili nel tessuto economico locale.
- Rafforzare il ruolo di Bollate nel sistema metropolitano: valorizzare la collocazione della città nel quadrante nord-ovest e le connessioni con i poli della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione, favorendo ricadute positive in termini di occupazione qualificata, sviluppo di competenze e attrattività per i giovani.

Una Bollate che si prende cura del suo territorio

Prendersi cura del territorio significa assumere una responsabilità politica che riguarda il modo stesso di governare la città.

Il territorio, infatti, non è solo l'insieme delle opere, degli spazi e delle infrastrutture, ma il contesto concreto in cui si misura ogni scelta amministrativa e in cui prende forma la qualità della vita quotidiana delle persone.

Negli ultimi anni Bollate è stata attraversata da cambiamenti profondi e da una stagione intensa di interventi. Questa esperienza ha messo in luce risultati importanti, è da questa consapevolezza che nasce la volontà di compiere un ulteriore passo in avanti.

Prendersi cura del territorio significa tenere insieme visione e concretezza, attenzione all'ambiente e qualità degli spazi urbani, equilibrio tra centro e frazioni, capacità amministrativa e ascolto delle comunità locali. Si tratta di consolidare e migliorare un percorso di governo, rendendolo ancora più attento, più ordinato e più vicino alla vita reale della città.

Prendersi cura del territorio significa quindi assumere un approccio integrato e sistemico, capace di tenere insieme pianificazione, rigenerazione urbana, qualità dello spazio pubblico, sostenibilità ambientale e relazioni tra centro, quartieri e frazioni, riconoscendo nel territorio non solo uno spazio da gestire, ma una risorsa da governare con visione e responsabilità.

Assumere un approccio di ecologia del paesaggio urbano significa governare la città come un sistema integrato, tenendo insieme pianificazione, progettazione, manutenzione e cura dello spazio pubblico, in una visione unitaria in cui ambiente, servizi e qualità urbana si rafforzano reciprocamente.

Centro e frazioni: una città policentrica

La cura del territorio passa anche dalla capacità di tenere insieme le diverse parti della città, riconoscendone specificità, bisogni e potenzialità.

Bollate è una realtà articolata, composta da quartieri e frazioni con storie, funzioni ed equilibri differenti, che nel loro insieme costituiscono l'identità della città.

Il centro cittadino svolge un ruolo importante come luogo di servizi, commercio, trasporto e vita pubblica.

Allo stesso tempo, la qualità della vita non può dipendere esclusivamente dalla concentrazione di funzioni in un'unica area. Prendersi cura del territorio significa costruire una città policentrica, in cui ogni quartiere e ogni frazione possano contare su spazi riconoscibili, servizi accessibili e luoghi di relazione, evitando squilibri e percezioni di marginalità.

In questo quadro, il modello della città dei 15 minuti diventa un riferimento concreto per rendere effettiva la visione di una città policentrica.

Garantire servizi essenziali, spazi pubblici, luoghi di incontro e opportunità quotidiane raggiungibili a piedi o in bicicletta significa rafforzare i quartieri e le frazioni, ridurre gli spostamenti forzati e migliorare la qualità della vita delle persone.

La prossimità non è solo una scelta urbanistica, ma un criterio di equità territoriale che orienta le politiche su servizi, mobilità e spazi pubblici, rendendo centro e frazioni parti integrate di un'unica città.

Negli ultimi anni è emersa con forza la richiesta di una maggiore attenzione ai quartieri e alle frazioni, non solo in termini di manutenzione, ma anche di vitalità e presenza dell'amministrazione. Rafforzare i servizi di prossimità, valorizzare gli spazi pubblici e rendere più leggibile l'azione pubblica nei diversi ambiti della città significa ridurre le distanze, fisiche e simboliche, tra centro e periferie.

In questa prospettiva, anche gli interventi nel centro cittadino devono essere letti come parte di una strategia complessiva e non come scelte isolate.

La riqualificazione e il ripensamento degli spazi centrali possono generare benefici per l'intera città solo se accompagnati da un'attenzione parallela e costante verso i quartieri e le frazioni, affinché nessuna parte della comunità si senta esclusa o trascurata.

Proposte politiche

- Promuovere una visione di città policentrica, che investa in modo equilibrato anche in tutti i quartieri e nelle frazioni della città.
- Rafforzare i servizi di prossimità, assumendo il modello della città dei 15 minuti come riferimento, per ridurre gli spostamenti forzati e migliorare la qualità della vita quotidiana in ogni parte della città.
- Valorizzare le identità dei quartieri e delle frazioni, riconoscendone le specificità e sostenendo spazi e funzioni capaci di rafforzare il senso di appartenenza.
- Valorizzare interventi di arte pubblica e creatività urbana come strumenti di riqualificazione, identità e cura degli spazi, capaci di rendere quartieri e frazioni più riconoscibili, attrattivi e vissuti.
- Sperimentare forme leggere e temporanee di riqualificazione dello spazio pubblico, trasformando aree sottoutilizzate o residuali in luoghi di incontro, gioco e socialità, con particolare attenzione ai giovani e alla vita di quartiere.
- Garantire una maggiore presenza dell'amministrazione nei quartieri, attraverso ascolto, confronto e accompagnamento delle trasformazioni locali.
- Collegare gli interventi nel centro cittadino a una strategia urbana complessiva, evitando squilibri e rafforzando la coesione territoriale.
- Costruire una rete di spazi pubblici diffusi, riconoscibili e vissuti, come elementi di connessione sociale e urbana tra le diverse parti della città.

Spazi pubblici belli, vivi e curati

La qualità degli spazi pubblici incide in modo diretto sul modo in cui le persone vivono la città. Piazze, strade, parchi e luoghi di incontro non sono semplici elementi urbanistici, ma spazi di relazione, attraversamento e identità collettiva. È in questi luoghi che si costruisce il senso di appartenenza e si misura la capacità di una comunità di riconoscersi e di vivere insieme.

Negli ultimi anni è emersa con forza la richiesta di spazi pubblici più curati, riconoscibili e capaci di essere vissuti. Non si tratta solo di migliorare l'aspetto dei luoghi, ma di renderli funzionali, accessibili e adatti a ospitare relazioni, attività e momenti di socialità. Uno spazio pubblico bello ma vuoto non è uno spazio riuscito; allo stesso modo, uno spazio frequentato ma privo di qualità rischia di generare conflitti e degrado. Prendersi cura del territorio significa quindi investire sulla qualità complessiva degli spazi pubblici, progettandoli come luoghi vivi e inclusivi, capaci di rispondere a bisogni diversi e di adattarsi ai cambiamenti nel tempo. Piazze e parchi devono tornare a essere luoghi dell'abitare urbano, riconoscibili per funzione e identità, in cui la presenza delle persone diventa un fattore di vivibilità e di sicurezza.

In questa prospettiva, la progettazione dello spazio pubblico deve tenere insieme qualità architettonica, attenzione all'uso quotidiano e capacità di accogliere iniziative culturali, sociali ed educative. La cura degli spazi pubblici non è solo una questione di arredo, ma una scelta politica che riguarda il modo in cui la città favorisce l'incontro, la socialità e la costruzione di comunità.

Per questo, la qualità dello spazio pubblico richiede un approccio sistemico e coordinato, capace di tenere insieme progettazione, arredo urbano, illuminazione, manutenzione e identità dei luoghi, superando interventi frammentati e costruendo una visione riconoscibile e condivisa della città.

Proposte politiche

- Progettare gli spazi pubblici come luoghi di vita e relazione, superando una visione puramente funzionale e valorizzandone l'uso quotidiano.
- Rafforzare la qualità e la riconoscibilità di piazze e parchi, attraverso un sistema coordinato di progettazione, arredo e illuminazione, che tenga insieme funzione, identità e accessibilità.
- Promuovere spazi pubblici inclusivi e adattabili, capaci di rispondere a bisogni diversi e di accogliere attività culturali, sociali ed educative. Rafforzare il coordinamento delle programmazioni e il ruolo di spazi quali LaBolla Teatro, la Biblioteca e l'Archivio Storico quali presidi culturali, educativi e sociali, aperti, inclusivi e attraversabili da tutte le generazioni, in grado di contrastare le disuguaglianze culturali e di promuovere cittadinanza attiva e pensiero critico;
- Favorire la frequentazione e l'animazione degli spazi, sostenendo iniziative che rendano i luoghi vissuti e attraversati in modo positivo; superare i confini

comunali per collocare Bollate in una rete culturale più ampia, costruendo accordi e alleanze con teatri e luoghi di cultura a livello sovracomunale e della città metropolitana favorendo scambi artistici, coproduzioni e nuove opportunità culturali, senza trascurare il tessuto associativo e di volontariato locale su spettacoli e cultura, perché Bollate non sia solo spettatrice, ma protagonista di un sistema culturale vivo, innovativo e condiviso.

- Collegare la qualità dello spazio pubblico alla vivibilità e alla sicurezza percepita, riconoscendo che luoghi curati e frequentati contribuiscono a ridurre degrado e isolamento.
- Integrare la progettazione degli spazi pubblici con l'ascolto delle comunità, per costruire luoghi coerenti con i bisogni reali dei quartieri e delle frazioni.
- Riconoscere e valorizzare le porte della città come luoghi simbolici e identitari, curando gli accessi urbani come spazi di accoglienza, riconoscibilità e connessione tra storia, paesaggio e vita contemporanea.

Pulizia, verde, manutenzioni: la cura quotidiana

La qualità della vita in una città si misura anche attraverso la cura quotidiana degli spazi comuni. Pulizia, manutenzione, verde pubblico e attenzione diffusa al decoro urbano non sono aspetti secondari, ma elementi fondamentali del benessere delle persone e del rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni.

Negli ultimi anni è emersa con chiarezza una richiesta diffusa di maggiore attenzione alla manutenzione ordinaria, alla pulizia delle strade e dei parchi, alla cura delle aree verdi e alla gestione degli spazi pubblici. Interventi questi apparentemente semplici, ma che incidono in modo diretto sulla percezione della città, sulla vivibilità dei quartieri e sul senso di appartenenza delle comunità locali.

Prendersi cura del territorio significa riconoscere che la manutenzione non può essere affrontata in modo episodico o emergenziale. È necessario un approccio costante, programmato e capace di adattarsi alle specificità dei diversi quartieri e delle frazioni. Le esigenze non sono ovunque le stesse e richiedono interventi calibrati, in grado di rispondere ai bisogni reali delle persone che vivono i luoghi.

Pulizia e manutenzione sono anche strumenti di prevenzione del degrado e di rafforzamento della coesione sociale. Spazi curati e ben mantenuti favoriscono un uso più rispettoso dei luoghi, riducono situazioni di abbandono e contribuiscono a rendere la città più accogliente e vivibile per tutti.

Proposte politiche

- Rafforzare la manutenzione ordinaria e il decoro urbano, garantendo interventi costanti e programmati su pulizia, verde pubblico, arredo urbano e spazi comuni in tutti i quartieri e nelle frazioni.
- Assumere la qualità estetica e la bellezza della città come parte del progetto urbano, promuovendo coerenza, cura e attenzione ai dettagli nello spazio

pubblico, negli arredi e nell'illuminazione, come elementi di benessere, riconoscibilità e rispetto dei luoghi.

- Migliorare la gestione del verde pubblico, valorizzandone la funzione ambientale e sociale e assicurando una cura diffusa e continuativa.
- Potenziare la manutenzione delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali, per garantire sicurezza, continuità e fruibilità quotidiana.
- Rafforzare le politiche di gestione dei rifiuti, contrastando i comportamenti scorretti e promuovendo una maggiore responsabilizzazione della cittadinanza. Valutare poi, presso i principali supermercati, l'installazione di dispositivi per il riciclo delle bottiglie di plastica (ecocompattatori o *reverse vending machine*) con i quali si può arrivare a raccogliere PET alimentare per il riciclo "bottle-to-bottle", spesso incentivando i cittadini con sconti o punti.

Occorre poi potenziare le azioni di contrasto all'abbandono di rifiuti in particolare nel Parco Groane con uso di fototrappole a tale scopo preposte.

Istituzione di campagne di comunicazione volte a promuovere la corretta raccolta delle deiezioni animali con l'obiettivo di migliorare la convivenza tra i cittadini e le cittadine proprietari di animali di affezione; in particolare, migliorare la situazione dei campi di sgambamento esistenti attraverso la manutenzione regolare e mirata del verde, al fine di prevenire infestazioni di insetti e zecche.

- Adottare un approccio territoriale differenziato, che riconosca le specificità di quartieri e frazioni e permetta di modulare gli interventi in base ai bisogni reali.
- Collegare la cura quotidiana degli spazi alla qualità della vita, riconoscendo che pulizia e manutenzione sono parte integrante della vivibilità urbana. Promuovere in questo senso progetti, a partire dalle scuole stesse, di sensibilizzazione contro l'abbandono dei rifiuti e il corretto riciclaggio degli stessi.

Rigenerare, non consumare

Negli ultimi anni è maturata una consapevolezza sempre più diffusa: il consumo di suolo non è una risposta sostenibile alle esigenze della città. Crescere non significa espandersi senza limiti, ma saper rigenerare ciò che già esiste, recuperare spazi sottoutilizzati o degradati e migliorare la qualità dei tessuti urbani consolidati.

La rigenerazione urbana e la riduzione del consumo di suolo diventano il criterio guida delle scelte urbanistiche e territoriali, orientando la pianificazione verso il riuso e la valorizzazione della città esistente e relegando le nuove espansioni a casi residuali e motivati.

È in questa direzione che la pianificazione può diventare uno strumento di equità, capace di ridurre disuguaglianze territoriali e rafforzare i servizi di prossimità.

Rigenerare significa anche ripensare il rapporto tra funzioni diverse – abitare, lavorare, servizi, spazi pubblici – in modo più integrato e flessibile, rispondendo ai cambiamenti nei modi di vivere la città. Il bilancio del suolo diventa così una metrica di qualità delle

trasformazioni, in coerenza con gli strumenti di pianificazione metropolitana e regionale.

Proposte politiche

- Ridurre il consumo di suolo assumendo la rigenerazione come priorità, privilegiando il recupero, la riqualificazione e la rigenerazione delle aree già urbanizzate, dismesse o sottoutilizzate avvalendosi anche di partecipazione a bandi rigenerazione promossi da Regione Lombardia o da Città Metropolitana e avendo accesso a Fondi Europei (POR FESR). In questo ed in altri ambiti riteniamo sia opportuno promuovere la costituzione all'interno dell'amministrazione, o di cercare una collaborazione esterna, di un nucleo operativo dedicato ad intercettare e gestire i bandi da cui trarre fonti di finanziamento: europei, nazionali e regionali, ma anche di fondazioni private.
- Promuovere la rigenerazione urbana come leva di qualità e inclusione, migliorando servizi, spazi pubblici e vivibilità dei quartieri, anche attraverso la creazione di uno "Sportello Rigenerazione" o comunque di un Tavolo di Lavoro a ciò dedicato.
- Valorizzare la città consolidata come struttura portante dello sviluppo urbano, rafforzando i servizi di prossimità e una distribuzione più equilibrata delle funzioni tra centro e frazioni.
- Integrare in modo sistematico le scelte urbanistiche con le politiche ambientali e sociali, riconoscendo che il governo del territorio è uno strumento fondamentale per ridurre disuguaglianze e migliorare la qualità della vita.

Verde e acqua: la città che si adatta al clima

I cambiamenti climatici incidono già oggi sulla vita quotidiana delle città, modificando condizioni ambientali, abitudini e bisogni. Ondate di calore sempre più frequenti, eventi meteorologici intensi e criticità legate alla gestione delle acque rendono evidente la necessità di adattare il territorio, rafforzandone la resilienza e la capacità di proteggere le persone.

Prendersi cura del territorio significa riconoscere che verde, acqua e suolo non sono elementi accessori, ma vere e proprie infrastrutture ambientali, fondamentali per la qualità della vita urbana. Alberature, parchi, corridoi verdi, superfici permeabili e sistemi idrici contribuiscono a mitigare le isole di calore, migliorare il microclima, gestire il deflusso delle acque e rendere gli spazi più vivibili, soprattutto nei quartieri più esposti.

Bollate dispone di un patrimonio ambientale rilevante, a partire dal sistema dei parchi e dalle connessioni verdi che attraversano il territorio, fino agli ambiti legati all'acqua. Pensiamo soltanto a Parco Groane, che occupa il 38% del nostro territorio, l'Oasi WWF Caloggio e a tutti i collegamenti verso Parco Nord, i quali costituiscono la nostra "ossatura verde".

Valorizzare queste risorse significa leggerle in modo integrato, superando una visione frammentata e riconoscendo il loro ruolo strategico nel rafforzare la resilienza climatica della città.

Adattarsi al clima non significa solo intervenire in risposta alle emergenze, ma costruire politiche preventive e di lungo periodo. Investire su verde e acqua vuol dire rendere la città più sana e più capace di tutelare le fasce più fragili della popolazione, migliorando il benessere complessivo e la vivibilità degli spazi urbani.

Proposte politiche

- Valorizzare parchi e aree verdi come infrastrutture ambientali e luoghi dell'abitare urbano, riconoscendo per ciascuno funzioni specifiche ambientali, sociali e culturali, capaci di rispondere ai bisogni dei quartieri, rafforzare l'identità dei luoghi e contribuire all'adattamento climatico della città. In questa prospettiva, il sistema dei parchi – a partire, come sopra indicato, proprio dal Parco delle Groane, dall'Oasi WWF Caloggio e dai collegamenti verso Parco Nord – costituisce l'ossatura della rete verde cittadina, da rafforzare attraverso la Rete Ecologica Comunale e la connessione con la Rete Verde e la rete metropolitana delle acque.
- Promuovere interventi di forestazione urbana e incremento delle alberature, per contrastare le isole di calore e migliorare la qualità dell'aria.
- Integrare il sistema delle acque nella pianificazione territoriale, valorizzando corsi d'acqua, canali e aree umide come elementi di mitigazione climatica e qualità paesaggistica.
- Favorire soluzioni basate sulla natura, come superfici permeabili, verde diffuso e sistemi di drenaggio urbano sostenibile, per migliorare la gestione delle acque meteoriche e ridurre il rischio di allagamenti.
- Rafforzare la rete ecologica comunale, collegando parchi, ambiti naturali e spazi verdi in un sistema continuo e riconoscibile.
- Collegare le politiche climatiche alla vita quotidiana dei quartieri, rendendo verde e acqua più accessibili, fruibili e riconoscibili per i cittadini.
- Estendere gli interventi di adattamento climatico e gestione sostenibile delle acque urbane, attraverso la realizzazione di giardini della pioggia, pavimentazioni permeabili, tetti verdi, trincee drenanti e piazze spugna, valorizzando e consolidando le esperienze già avviate con il progetto Città Metropolitana Spugna.
- Promuovere e specificare l'utilizzo di materiali riflettenti e tecnologie cool materials per le pavimentazioni e le coperture anche negli appalti pubblici.

Energia e mobilità: sostenibilità che fa risparmiare

La gestione dell'energia e il modo in cui ci si muove in città incidono in modo diretto sulla qualità della vita, sull'ambiente e sulla sostenibilità economica dei servizi pubblici. Negli ultimi anni è emersa con chiarezza la fragilità di modelli basati su consumi elevati, edifici pubblici energivori e una mobilità fortemente dipendente dall'uso dell'auto privata.

L'aumento dei costi energetici e l'impatto del traffico sulla vivibilità urbana rendono evidente la necessità di un cambio di passo, fondato su efficienza, innovazione e alternative concrete.

Prendersi cura dell'energia significa ridurre sprechi e costi, migliorare il comfort degli edifici pubblici e tutelare la tenuta dei servizi comunali.

Significa anche guardare alle opportunità offerte dalle fonti alternative e dalle nuove tecnologie, sviluppando e consolidando soluzioni strutturali come gli impianti fotovoltaici, la geotermia e i sistemi di teleriscaldamento, capaci di ridurre la dipendenza dalle fonti fossili, come contenere i costi nel medio-lungo periodo e accompagnare la rigenerazione urbana con scelte energetiche più sostenibili e innovative quali ad esempio l'utilizzo di materiali riflettenti o *cool materials*.

Allo stesso tempo, prendersi cura della mobilità significa rendere gli spostamenti più sicuri, accessibili e sostenibili, favorendo il trasporto pubblico, la mobilità dolce e connessioni interne più efficaci tra centro e frazioni.

Energia e mobilità, se governate insieme, diventano strumenti fondamentali per costruire una città più accessibile. Una città che investe oggi in efficienza e connessioni è una città che risparmia risorse, riduce disuguaglianze e migliora la qualità della vita quotidiana delle persone.

Proposte politiche

- Avviare un piano organico di efficientamento energetico degli edifici pubblici, intervenendo su impianti, involucri e sistemi di illuminazione per ridurre consumi e costi di gestione.
- Consolidare e sviluppare il percorso già avviato per l'introduzione di soluzioni energetiche alternative, come gli impianti fotovoltaici, la geotermia e i sistemi di teleriscaldamento, in coerenza con la pianificazione territoriale e ambientale, a partire dagli edifici pubblici e dai principali interventi di rigenerazione urbana, favorendo partenariati pubblico-privati e generando nel medio-lungo periodo benefici energetici, ambientali ed economici per il Comune e per i cittadini.
- Rafforzare il monitoraggio dei consumi energetici, dotando il Comune di strumenti di analisi e controllo per una gestione più consapevole ed efficiente delle risorse.

- Valutare e promuovere le comunità energetiche (CER), come strumenti di produzione e condivisione dell'energia capaci di generare benefici ambientali ed economici per il territorio.
- Costruire una visione integrata della mobilità, che tenga insieme trasporto pubblico, mobilità dolce e viabilità, migliorando gli spostamenti interni e governando l'impatto del traffico di attraversamento.
- Potenziare la rete ciclopedonale, rendendola più continua, sicura e accessibile, per favorire spostamenti quotidiani alternativi all'uso dell'auto. In coerenza con il Biciplan metropolitano CAMBIO, realizzare dorsali ciclabili sicure a Bollate (Groane-Centro-Villa Arconati e cintura scolastica) e integrare e potenziare il Trasporto Pubblico Locale.
- Intervenire in modo prioritario sui nodi viabilistici e sugli incroci più critici, per migliorare la sicurezza stradale, ridurre i rischi per pedoni e ciclisti e rendere la circolazione più ordinata e leggibile.
In tal senso si fa presente come sia già in carico al PIM la revisione del PGTU (Piano Generale del traffico Urbano).
- Migliorare l'accessibilità ai servizi e alle stazioni, collegando mobilità e pianificazione territoriale per ridurre gli spostamenti forzati e rafforzare la prossimità. Le stazioni ferroviarie diventeranno Luoghi Urbani della Mobilità (LUM) grazie ad interscambi comodi, velostazioni, sharing elettrico e connessioni dirette verso scuole, servizi e parchi.
- Collegare in modo diretto le scelte energetiche e di mobilità alla tutela dei servizi pubblici, riconoscendo che efficienza e sostenibilità sono condizioni essenziali per garantire nel tempo servizi di qualità alla comunità.

Bollate nella Città Metropolitana

Prendersi cura del territorio significa anche riconoscere che la città non vive isolata, ma all'interno di un sistema più ampio di relazioni, infrastrutture e opportunità. Bollate è parte integrante della Città Metropolitana milanese e il suo sviluppo dipende in modo significativo dalla capacità di collocarsi in maniera consapevole e attiva all'interno delle dinamiche sovracomunali che ne orientano le trasformazioni.

La posizione geografica, la presenza della rete ferroviaria e la prossimità a poli strategici di ricerca, formazione e innovazione collocano Bollate in un quadrante metropolitano ad alto potenziale. In questo contesto, la trasformazione dell'area ex Expo, oggi MIND - *Milano Innovation District*, rappresenta una delle principali direttrici di sviluppo dell'area metropolitana, con importanti ricadute in termini di ricerca, formazione universitaria, innovazione e lavoro.

Lo spostamento delle facoltà scientifiche dell'Università Statale di Milano presso in quest'area costituisce un'opportunità strategica anche per Bollate: intercettare l'utenza studentesca, favorire la creazione di alloggi universitari, attrarre giovani e nuove

competenze significa contrastare la logica delle “città dormitorio” e rafforzare una città viva, abitata, capace di generare servizi, attività economiche e socialità diffusa.

Le scelte che riguardano mobilità, rigenerazione urbana, servizi e sviluppo economico non possono quindi essere lette solo in chiave comunale, ma devono dialogare con gli strumenti di pianificazione e di programmazione metropolitana, affinché le trasformazioni locali siano governate ed integrate.

Rafforzare il ruolo di Bollate all’interno della città metropolitana vuol dire migliorare l’accesso al lavoro, ampliare le opportunità per i giovani e le iniziative culturali, valorizzare le connessioni con i poli della conoscenza e rendere più efficiente l’utilizzo delle infrastrutture esistenti.

In questa prospettiva, le stazioni ferroviarie e i principali nodi di mobilità costituiscono vere e proprie porte urbane: luoghi in cui si intrecciano accessibilità, servizi, spazi pubblici e qualità urbana.

Essere parte attiva del contesto metropolitano significa infine rafforzare la capacità di governo multilivello, costruendo relazioni stabili con Città Metropolitana, con i Comuni limitrofi e con i grandi programmi sovracomunali, per affrontare in modo condiviso sfide che superano i confini amministrativi, come mobilità, ambiente, lavoro, casa e resilienza climatica.

Proposte politiche

- Rafforzare il ruolo di Bollate nella Città Metropolitana, partecipando in modo attivo ai processi di pianificazione e programmazione sovracomunale, in coerenza con gli strumenti metropolitani di governo del territorio, della mobilità e dello sviluppo.
- Integrare le scelte comunali con le grandi trasformazioni metropolitane, in particolare con il progetto MIND – Milano Innovation District, affinché rigenerazione urbana, servizi, mobilità e politiche abitative siano in grado di intercettare in modo programmato le opportunità generate dai poli della ricerca, della formazione e dell’innovazione.
- Valorizzare le connessioni ferroviarie e i nodi di mobilità, riconoscendo stazioni e aree limitrofe come luoghi urbani strategici e come porte di accesso al sistema metropolitano dei servizi, del lavoro e della conoscenza.
- Sviluppare relazioni strutturate con università, centri di ricerca e poli dell’innovazione, favorendo ricadute positive sul territorio in termini di opportunità occupazionali, attrattività per i giovani, sviluppo di nuove competenze e rafforzamento dell’economia locale.
- Promuovere una governance multilivello stabile, capace di coordinare politiche e investimenti con Città Metropolitana e con i Comuni del territorio, per affrontare in modo condiviso le grandi sfide ambientali, sociali ed economiche, superando una logica frammentata e emergenziale; in tal senso sollecitare Città

Metropolitana e Regione nella gestione di cave e discariche per migliorare l'ambiente.

- Superare i confini comunali per collocare Bollate in una rete culturale più ampia, costruendo accordi e alleanze con teatri e luoghi di cultura a livello sovracomunale e della Città Metropolitana favorendo scambi artistici, coproduzioni e nuove opportunità culturali, senza trascurare il tessuto associativo e di volontariato locale su spettacoli e cultura, perché Bollate non sia solo spettatrice, ma protagonista di un sistema culturale vivo, innovativo e condiviso.

Una Bollate sicura perchè comunità

Prendersi cura della sicurezza significa adottare una visione integrata, che tenga insieme prevenzione, presenza istituzionale, qualità degli spazi pubblici e coesione sociale. La sicurezza è una dimensione essenziale della qualità della vita e riguarda il modo in cui le persone vivono, attraversano e percepiscono la città. Non è solo una questione di controllo o di risposta ai reati, ma il risultato di una comunità presente, di spazi curati, di relazioni solide e di istituzioni riconoscibili e vicine ai cittadini.

Negli ultimi anni il tema della sicurezza è diventato sempre più centrale nel dibattito pubblico, spesso amplificato da episodi di cronaca e dalla diffusione di narrazioni che alimentano paura e polarizzazione. A Bollate, come in molte città, la percezione del rischio non sempre coincide con i dati reali, ma incide profondamente sul senso di fiducia e di appartenenza alla comunità.

Per questo, la sicurezza va affrontata con un approccio equilibrato e responsabile, che tenga insieme presenza sul territorio, prevenzione, mediazione sociale e rispetto delle regole. È da una città vissuta, inclusiva e coesa che nasce una sicurezza duratura, capace di rispondere ai bisogni delle persone senza semplificazioni né scorciatoie.

Presenza sul territorio, sicurezza quotidiana

La sicurezza quotidiana si costruisce innanzitutto attraverso una presenza riconoscibile e costante sul territorio. Una città in cui le istituzioni sono visibili, accessibili e vicine alle persone è una città che rafforza il senso di fiducia e di tutela, prevenendo situazioni di rischio e intervenendo in modo tempestivo quando necessario.

Negli ultimi anni è emersa con chiarezza la necessità di consolidare il ruolo della Polizia Locale come presidio di prossimità, capace di conoscere il territorio, i quartieri e le loro specificità. Le carenze di organico e la complessità crescente dei compiti assegnati rendono indispensabile rafforzare l'organizzazione, valorizzare le competenze e garantire una presenza equilibrata in tutte le parti della città, evitando interventi solo reattivi o emergenziali.

La sicurezza quotidiana non si esaurisce nell'azione di un singolo corpo, ma richiede coordinamento e collaborazione tra istituzioni. Il lavoro con le altre forze dell'ordine, con i servizi comunali e con le realtà del territorio è fondamentale per affrontare in modo efficace situazioni complesse e per garantire risposte coerenti e proporzionate.

Presenza sul territorio significa anche capacità di ascolto, conoscenza dei contesti locali e relazione con i cittadini. Una Polizia Locale radicata nella comunità contribuisce non solo alla sicurezza, ma anche alla qualità della convivenza e al rispetto delle regole condivise.

Proposte politiche

- Rafforzamento della Polizia Locale: consolidare l'organico e l'organizzazione della Polizia Locale, valorizzandone il ruolo di presidio di prossimità e garantendo una presenza costante sul territorio; affiancare un uso mirato e proporzionato delle tecnologie di supporto alla sicurezza urbana, nel rispetto delle normative e dei diritti, per presidiare le aree più sensibili e prevenire comportamenti illeciti.
- Presenza diffusa nei quartieri e nelle frazioni: assicurare una distribuzione equilibrata dei presidi e dei servizi di sicurezza in tutte le parti della città, con particolare attenzione ai contesti più sensibili.
- Coordinamento interistituzionale: rafforzare il coordinamento tra Polizia Locale, forze dell'ordine e servizi comunali, per una gestione integrata e tempestiva delle situazioni di criticità.
- Formazione e competenze: investire nella formazione continua degli operatori, con particolare attenzione alla gestione delle relazioni, alla mediazione e alla conoscenza del territorio.
- Prossimità e relazione con i cittadini: promuovere un modello di Polizia Locale orientato all'ascolto, alla prevenzione e al dialogo con la cittadinanza, rafforzando il rapporto di fiducia con la comunità.

Prevenire è fare sicurezza

La sicurezza non si costruisce solo intervenendo quando il problema si manifesta, ma soprattutto lavorando prima che il disagio emerga o si trasformi in conflitto. La prevenzione è una componente essenziale di una politica della sicurezza responsabile, perché agisce sulle cause, rafforza le relazioni e costruisce contesti più inclusivi e vivibili.

In particolare, il mondo giovanile richiede attenzione, ascolto e strumenti adeguati. Le situazioni di fragilità, isolamento o mancanza di opportunità possono tradursi in comportamenti a rischio se non intercettate per tempo. Investire su educazione, accompagnamento e spazi di aggregazione significa offrire alternative positive, rafforzare il senso di appartenenza e ridurre il ricorso a interventi repressivi.

La prevenzione è efficace quando si fonda su reti solide e integrate. Scuole, servizi educativi, famiglie, associazioni, educatori e realtà del territorio svolgono un ruolo fondamentale nel riconoscere i bisogni, nel costruire percorsi di supporto e nel promuovere una cultura della responsabilità e del rispetto reciproco.

Prevenire significa anche presidiare i luoghi di aggregazione con una presenza educativa e sociale, capace di ascoltare, orientare e intervenire in modo proporzionato. È in questi spazi che si costruiscono relazioni, si previene il disagio e si rafforza una convivenza più consapevole.

Proposte politiche

- Prevenzione come priorità: riconoscere la prevenzione come asse centrale delle politiche per la sicurezza, investendo su interventi educativi e sociali capaci di agire prima dell'emergere dei problemi.
- Sicurezza educativa: rafforzare i progetti educativi rivolti a bambini, ragazzi e giovani, in collaborazione con scuole, famiglie e servizi del territorio.
- Spazi di aggregazione presidiati: sostenere e valorizzare luoghi di aggregazione giovanile come presidi educativi e sociali, capaci di offrire opportunità positive di incontro e partecipazione.
- Presenza educativa sul territorio: promuovere interventi di educativa di strada e di prossimità nei contesti più sensibili, per intercettare precocemente situazioni di disagio.
- Reti di supporto territoriali: rafforzare il lavoro in rete tra amministrazione, servizi, associazioni e realtà educative, per costruire risposte condivise e coordinate.
- Coinvolgimento delle famiglie: favorire il dialogo e la collaborazione con le famiglie, riconoscendone il ruolo centrale nei percorsi di crescita e prevenzione.

Spazi pubblici vissuti e curati

La sicurezza di una città passa anche dalla qualità e dalla vivibilità dei suoi spazi pubblici. Luoghi curati, illuminati e frequentati favoriscono relazioni positive, riducono situazioni di degrado e contribuiscono in modo significativo alla percezione di sicurezza. Al contrario, spazi trascurati o poco utilizzati possono generare senso di abbandono e insicurezza, incidendo sulla vita quotidiana delle persone.

Negli ultimi anni è emersa con forza la connessione tra sicurezza percepita e qualità degli spazi urbani. Illuminazione adeguata, manutenzione costante, pulizia e attenzione ai dettagli non sono elementi secondari, ma fattori che influenzano il modo in cui cittadini e cittadine vivono la città, soprattutto nelle ore serali e nei contesti più sensibili.

La frequentazione degli spazi pubblici è un elemento decisivo. Piazze, parchi, strade e luoghi di incontro vissuti e animati diventano presidi naturali di sicurezza, perché favoriscono la presenza, la socialità e il controllo informale. Investire su spazi pubblici attivi significa quindi rafforzare la sicurezza senza ricorrere esclusivamente a strumenti repressivi.

Prendersi cura degli spazi pubblici significa tenere insieme decoro, funzionalità e vita sociale, con interventi costanti e diffusi che rendano ogni parte della città accogliente, riconoscibile e sicura.

Proposte politiche

- Illuminazione diffusa e di qualità: migliorare l'illuminazione degli spazi pubblici, delle strade e dei percorsi pedonali, con particolare attenzione alle aree più frequentate e a quelle percepite come meno sicure.
- Decoro e manutenzione quotidiana: garantire una cura costante di pulizia, manutenzione e piccoli interventi diffusi, per prevenire situazioni di degrado e abbandono.
- Spazi pubblici frequentati e animati: promuovere l'uso e la frequentazione degli spazi pubblici attraverso iniziative sociali, culturali e sportive, rafforzando la presenza delle persone nei luoghi della città si pensi ad iniziative, ormai consolidate e attese, quali la Cena di tutti i colori, capace di riconoscere la diversità come ricchezza e di trasformare il cibo e l'incontro in strumenti di dialogo e coesione sociale, la Festa dello Sport, l'installazione delle Giostre e della Pista di Pattinaggio. Favorire i tempi e gli spazi di apertura delle biblioteche, di modo che siano pubbliche e aperte a tutti; in tal senso costruire strumenti organizzativi chiari e trasparenti per il coinvolgimento strutturato del volontariato culturale, il quale, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e nel pieno rispetto delle normative vigenti, potrà rendere possibili aperture più ampie e continuative della biblioteca e dei nuovi spazi culturali.
- Promuovere attività volte a favorire il benessere animale e la civile convivenza tra cittadini, animali di affezione e fauna urbana, attraverso politiche integrate di informazione, educazione, prevenzione e supporto, riconoscendo il valore degli animali come parte integrante della comunità e dell'equilibrio urbano. Migliorare la cultura del benessere animale attraverso conferenze ed incontri pubblici con professionisti qualificati, nonché attraverso momenti formativi rivolti alle scuole, finalizzati a diffondere il rispetto degli animali, la conoscenza delle loro esigenze e le corrette modalità di convivenza in ambito cittadino. Proseguire e rafforzare, in collaborazione con le associazioni del territorio e con esperti del settore, i corsi per i proprietari di cani e per i gestori di colonie feline per l'ottenimento del patentino al fine di sviluppare una gestione responsabile degli animali, la prevenzione dei comportamenti problematici e il rispetto degli spazi pubblici e della sicurezza collettiva. Sviluppare servizi di informazione e supporto ai cittadini, anche attraverso strumenti digitali e sportelli dedicati, e promuovere iniziative di prossimità nei quartieri e nei parchi cittadini, al fine di favorire una convivenza consapevole tra persone e animali e ridurre situazioni di conflitto o disagio. Proseguire e potenziare le campagne di sensibilizzazione contro il fenomeno dell'abbandono, con particolare attenzione ai periodi di maggiore criticità, promuovendo l'adozione consapevole, informando sui doveri dei proprietari e sulle conseguenze etiche, sanitarie e legali dell'abbandono degli animali. Tutela e valorizzazione della fauna urbana, quali ricci, uccelli, scoiattoli, lepri, attraverso attività di informazione ai cittadini sulle corrette modalità di

interazione e di soccorso, la diffusione di buone pratiche per la loro protezione e la promozione di interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat urbani e periurbani, in un'ottica di rispetto della biodiversità e di equilibrio ambientale.

- Presidi informali di sicurezza: valorizzare la presenza quotidiana di cittadini, associazioni e attività nei luoghi pubblici come elemento di prevenzione e sicurezza sociale.
- Attenzione ai contesti sensibili: intervenire in modo mirato nelle aree che presentano criticità ricorrenti, integrando cura degli spazi, presenza istituzionale e azioni di prevenzione.
- Progettazione orientata alla sicurezza: orientare la gestione e l'uso degli spazi pubblici a criteri di vivibilità e sicurezza, favorendo trasparenza, accessibilità e riconoscibilità dei luoghi.
- Contrastare con maggiore continuità comportamenti che incidono sulla sicurezza e sul decoro urbano, come l'abbandono di veicoli, le violazioni della sosta e il traffico non autorizzato, rafforzando il rispetto delle regole come elemento di convivenza e tutela dello spazio pubblico.

Vivere insieme in sicurezza

La sicurezza di una comunità si misura anche nella capacità di gestire le differenze, prevenire i conflitti e promuovere una convivenza fondata sul rispetto reciproco. In una città sempre più plurale e complessa, la sicurezza non può essere ridotta al solo controllo, ma richiede strumenti di mediazione, ascolto e accompagnamento capaci di intervenire prima che le tensioni degenerino.

Negli ultimi anni sono emerse situazioni di conflitto legate all'uso degli spazi pubblici, alla convivenza tra persone con abitudini e culture diverse e a dinamiche di marginalità sociale. Affrontare questi nodi con responsabilità significa evitare semplificazioni e narrazioni divisive, lavorando invece sulla prevenzione, sul dialogo e sulla costruzione di regole condivise.

In questo quadro, il contrasto alla violenza di genere rappresenta una priorità imprescindibile. La violenza contro le donne non è solo un problema privato o emergenziale, ma una questione di sicurezza e di diritti che riguarda l'intera comunità. Prevenzione, protezione e supporto alle vittime richiedono l'intervento e l'azione congiunta di istituzioni, servizi sociali, forze dell'ordine e rete territoriale, fondato su ascolto, fiducia e competenze specifiche.

Proposte politiche

- Mediazione sociale e gestione dei conflitti: sviluppare strumenti di mediazione sociale nei quartieri e nei contesti più complessi, per prevenire e affrontare i conflitti legati alla convivenza e all'uso degli spazi pubblici.
- Convivenza e integrazione: promuovere percorsi di dialogo, responsabilità e rispetto delle regole condivise, contrastando narrazioni che alimentano paura o

polarizzazione. Valorizzare in questo senso momenti di confronto condivisi anche attraverso incontri sul territorio e rassegne teatrali presso il Teatro La Bolla.

- Contrasto alla violenza di genere: rafforzare le azioni di prevenzione, protezione e sostegno alle vittime di violenza, lavorando in rete con servizi sociali, forze dell'ordine e realtà specializzate del territorio.
- Reti territoriali di supporto: consolidare il coordinamento tra istituzioni, servizi e associazioni per garantire risposte tempestive, integrate e competenti nelle situazioni di fragilità e rischio.
- Formazione e sensibilizzazione: promuovere iniziative di formazione e sensibilizzazione, rassegne teatrali e incontri rivolte alla cittadinanza e agli operatori, per diffondere una cultura del rispetto, della parità e della non violenza
- Tutela delle persone negli spazi della città: garantire attenzione e interventi mirati per rendere sicuri i luoghi maggiormente esposti a situazioni di conflitto o violenza, in particolare per donne e soggetti più vulnerabili.

Legalità diffusa, rispetto delle regole

La sicurezza di una città si fonda anche sul rispetto delle regole e sulla capacità di garantire una convivenza ordinata e responsabile. La legalità non è solo un insieme di norme da far rispettare, ma un patto condiviso che richiede il coinvolgimento delle istituzioni e dei cittadini, fondato sulla fiducia, sulla chiarezza delle regole e sulla loro applicazione equa e certa.

Negli ultimi anni è emersa la necessità di rafforzare il contrasto a comportamenti illegali e incivili che, pur non configurandosi sempre come reati gravi, incidono in modo significativo sulla qualità della vita e sulla percezione di sicurezza. Affrontare queste situazioni richiede interventi mirati, proporzionati e coerenti, evitando approcci esclusivamente repressivi o discontinui.

Promuovere una legalità diffusa, anche attraverso l'attività della Commissione Antimafia permanente, significa lavorare sulla responsabilità condivisa. Il rispetto delle regole nasce anche dalla consapevolezza del loro valore e dalla possibilità di riconoscere nelle istituzioni interlocutori credibili e presenti. La collaborazione tra amministrazione, Polizia Locale, cittadini e realtà del territorio è quindi un elemento essenziale per costruire una sicurezza quotidiana solida e duratura.

Legalità diffusa e rispetto delle regole sono condizioni indispensabili per una città più giusta, più ordinata e più vivibile, in cui i diritti di ciascuno siano tutelati attraverso doveri condivisi.

Proposte politiche

- Contrasto ai comportamenti illegali e incivili: rafforzare interventi mirati contro fenomeni di illegalità e inciviltà che compromettono la convivenza e la qualità della vita urbana.

- Educazione alla legalità: promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione al rispetto delle regole, in particolare rivolte ai più giovani, in collaborazione con la Commissione Antimafia, le scuole e le realtà educative e le associazioni del territorio vedasi in particolare con la collaborazione di la Casa della Legalità.
- Collaborazione con la cittadinanza: favorire la collaborazione tra cittadini e istituzioni, valorizzando segnalazioni, partecipazione e corresponsabilità nella tutela della convivenza civile.

Una città che non genera paura

La sicurezza non riguarda solo i dati oggettivi o il numero degli interventi, ma anche il modo in cui le persone percepiscono e vivono la città. La paura, quando diventa diffusa e incontrollata, rischia di alterare la percezione della realtà, indebolire la fiducia reciproca e compromettere la qualità della convivenza.

Negli ultimi anni il dibattito pubblico sulla sicurezza è stato spesso alimentato da narrazioni semplificate o allarmistiche, amplificate dai social network e da una comunicazione frammentata. Questo ha contribuito, in alcuni casi, a rafforzare una percezione di insicurezza non sempre corrispondente ai dati reali, incidendo sul senso di fiducia e sull'uso degli spazi della città.

Una città che non genera paura è una città che informa in modo corretto, che comunica con trasparenza e che sa distinguere tra problemi reali e rappresentazioni distorte.

Proposte politiche

- Distinzione tra sicurezza reale e percepita: promuovere una lettura consapevole dei dati e dei fenomeni, aiutando i cittadini a comprendere la complessità delle situazioni.
- Contrasto alle narrazioni che alimentano paura: intervenire sul piano culturale e comunicativo per contrastare messaggi distorti o strumentali che generano insicurezza e divisione.
- Coinvolgimento della cittadinanza: favorire momenti di confronto e informazione che rendano i cittadini parte attiva nella comprensione e nella gestione dei temi legati alla sicurezza.
- Città vissuta e relazioni sociali: promozione di progetti e attività che promuovano la Cultura della Legalità

Abbiamo a cuore Bollate: le scelte che ci guidano

Questo programma nasce da alcune scelte di fondo che definiscono la nostra identità politica e il nostro modo di amministrare la città. Non sono slogan, ma criteri che orientano tutte le proposte contenute in queste pagine.

1. **La cura come criterio delle politiche pubbliche**

Ogni scelta amministrativa deve essere valutata per il suo impatto sulle persone, sulla qualità della vita e sulla coesione della comunità.

2. **Ridurre le disuguaglianze come responsabilità pubblica**

L'azione dell'amministrazione deve intervenire dove le differenze sociali, economiche, territoriali e di genere rischiano di trasformarsi in esclusione.

3. **Servizi di prossimità e città policentrica**

Quartieri e frazioni non sono periferie, ma parti essenziali della città, da rafforzare con servizi accessibili, spazi pubblici curati e presidi di comunità, riducendo gli spostamenti forzati e rafforzando la vita quotidiana, in una città sempre più interconnessa.

4. **Rigenerare e non consumare**

Lo sviluppo passa dalla valorizzazione di ciò che esiste: rigenerazione urbana, tutela dell'ambiente, qualità dello spazio pubblico e uso responsabile del territorio.

5. **Sicurezza come risultato di una città giusta e vissuta**

La sicurezza si costruisce attraverso educazione, presenza istituzionale, cura degli spazi, prevenzione, relazioni sociali solide e promozione della cultura della legalità.

6. **Partecipazione come metodo di governo**

Ascolto, confronto e trasparenza non sono fasi accessorie, ma parti strutturali del processo decisionale, accompagnate da obiettivi chiari e strumenti di verifica dei risultati.

7. **Bollate dentro una visione metropolitana**

Le sfide del lavoro, della mobilità, dell'ambiente e dei servizi si affrontano valorizzando il ruolo di Bollate nel contesto metropolitano.

Questi sette punti raccontano l'idea di città che abbiamo in mente e il modo in cui intendiamo amministrarla. Sono scelte che parlano della vita quotidiana delle persone, dei quartieri, dei servizi, degli spazi pubblici e delle relazioni che tengono insieme la comunità. È da qui che nasce il senso complessivo del nostro programma e l'impegno che ci assumiamo per il futuro di Bollate.

Conclusioni

Bollate è una città che in questi anni ha saputo affrontare cambiamenti profondi senza perdere il senso della propria comunità. Una città che ha tenuto insieme sviluppo e coesione, attenzione ai servizi e qualità della vita, capacità di innovare e responsabilità nel governo. Questo percorso non è concluso: è una base solida su cui costruire nuove risposte alle sfide che abbiamo davanti.

Il tempo che viviamo ci chiede di andare oltre le semplificazioni. La sicurezza, il lavoro, l'ambiente, la partecipazione democratica non sono ambiti separati, ma dimensioni che si tengono insieme. Per questa coalizione la sicurezza non è mai stata una parola d'ordine, ma il risultato di una città curata, vissuta, giusta, in cui le istituzioni sono presenti e le persone si riconoscono parte di una comunità. Una città più equa è anche una città più sicura.

Per questo il nostro programma si fonda su un'idea chiara: prendersi cura di Bollate. Cura delle persone, a partire da chi vive situazioni di fragilità; cura del territorio, dei quartieri, delle frazioni e degli spazi pubblici; cura delle relazioni che tengono insieme una comunità e rendono una città più forte, più coesa, più vivibile. Una cura che non delega tutto all'ente pubblico, ma chiama in causa una responsabilità condivisa tra istituzioni, cittadine e cittadini.

"I care", scriveva don Lorenzo Milani, per opporsi all'indifferenza e al "me ne frego". È una frase semplice, ma profondamente politica. È questo lo spirito che ispira il nostro impegno: non voltarsi dall'altra parte, non lasciare indietro nessuno, assumersi la responsabilità di governare con serietà e con uno sguardo che sappia guardare lontano.

I gruppi della coalizione presentano questo programma con la consapevolezza di chi ha governato e con l'umiltà di chi sa che c'è ancora molto da fare. Un programma aperto, concreto, che parla a chi ha creduto in noi, ma anche a chi oggi è più distante, a chi chiede risposte credibili, a chi vuole una città che sappia prendersi cura di sé stessa.

Abbiamo a cuore Bollate.

Continuiamo a prendercene cura, insieme.